



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123

n. 15 del 15 luglio 2011

**CONTINUA LA LEGGE DEL TAGLIONE
per la salvaguardia del “Governo” sprecone**



MANOVRA FINANZIARIA 2011

I Sindacati contro il collasso della Sicurezza, della Difesa e del Soccorso Pubblico: questi i motivi della protesta.

Le scriventi Organizzazioni, anche a nome delle rappresentanze militari che non possono manifestare direttamente il proprio dissenso ma che hanno più volte espresso la loro contrarietà alla manovra economica che il Governo ha varato con il D.L. n.98 del 6 luglio scorso, oggi manifestano in tutt'Italia davanti ai palazzi istituzionali per lanciare l'allarme sicurezza, difesa e sul soccorso pubblico per il rischio di una vera e propria paralisi del loro funzionamento a seguito degli ulteriori tagli che la manovra prevede.

Pur comprendendo il particolare e difficile momento che il Paese sta attraversando, è incomprensibile come il Governo abbia deciso, scientemente, di non ritenere prioritario il funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate e del soccorso pubblico, come invece ha fatto per altri settori del pubblico impiego, e ha abbattuto le risorse dei capitoli di funzionamento di questi settori nevralgici per la vita democratica del nostro Paese con un ennesimo colpo di scure.

La situazione è drammatica tanto da affermare, volendo parafrasare il mondo dell'economia, che se questi settori fossero un S.p.a. sarebbero definiti in amministrazione controllata per la loro liquidazione.

Pensare di ridurre ulteriormente le risorse indispensabili al funzionamento della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico oltre i limiti già imposti dalle manovre precedenti, è miope e da scellerati. Il disastro che vede le Volanti, le Gazzelle ed i mezzi di soccorso per il controllo del territorio ridursi sempre di più perché non ci sono i fondi per aggiustare le macchine rotte e per pagare la benzina, fa trasparire uno scenario apocalittico in cui, a breve quando i cittadini chiameranno il 113 (polizia), il 112 (carabinieri), il 117 (guardia di finanza) o il 115 (vigili del fuoco) avranno come risposta che si è impossibilitati ad intervenire.

Per evitare la privatizzazione della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico, come i continui tagli stanno di fatto generando, le sottoscritte OO.SS. sono oggi in piazza in tutta Italia per richiamare l'attenzione dei cittadini ed evitare il disastro della sicurezza in nome di un Governo che, mentre taglia i diritti, persevera negli sprechi.

Per questo le scriventi OO.SS. fanno appello ai cittadini per salvaguardare il loro diritto alla sicurezza chiedendo al Governo un confronto nel quale discutere quali sprechi e duplicazioni tagliare, per recuperare risorse indispensabili ad eliminare il blocco delle promozioni e del tetto salariale anche per il 2012, che fa cadere il principio della catena di comando e delle responsabilità; per dare attuazione al DPCM che elimina, attraverso l'autofinanziamento per l'anno 2011, il blocco del tetto salariale e delle promozioni in modo da evitare la paralisi del sistema; di escludere il personale di questo comparto dalla decurtazione della retribuzione in caso di malattia, poiché questo frenerà l'autonomia di intervento degli operatori per paura della perdita della retribuzione, così come previsto nell'emendamento presentato dalla stessa maggioranza al Senato.

Ecco perché oggi, in tutt'Italia, i sindacati dicono **NO** al Governo nel tagliare la sicurezza, la difesa e il soccorso pubblico ai cittadini, perché è un loro diritto inalienabile; **SI** al taglio degli sprechi e delle duplicazioni, attraverso la razionalizzazione del modello e la valorizzazione del percorso professionale del personale che porterà efficienza ed efficacia all'azione del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

MANOVRA: SIULP, ennesimo schiaffo a donne e uomini in divisa La misura ora è davvero colma

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice Romano

Mentre continuano gli sprechi e le duplicazioni, quali le auto blu e i costi della politica, nonostante i sacrifici e i risultati ottenuti dalle donne e dagli uomini del comparto sicurezza e difesa, malgrado le assicurazioni fatte dal Governo che la manovra correttiva non avrebbe ulteriormente intaccato la sicurezza, arriva l'ennesimo schiaffo ai servitori dello Stato da una manovra che è veramente ignobile nei confronti di chi sacrifica la propria incolumità e la propria vita per il bene supremo del Paese.

È quanto afferma Felice ROMANO, Segretario generale del SIULP in merito alle anticipazioni sulla manovra che il Governo sta preparando e che, all'articolo 16, ripropone l'affronto della decurtazione della retribuzione in caso di assenza per malattia.

Nessuna attenzione né credibilità da questo Governo – continua Romano – che ricorda come proprio mentre tanti esponenti del governo danno atto pubblicamente della professionalità e dello spirito di abnegazione che i poliziotti hanno nel combattere il crimine organizzato e nel gestire situazioni delicate come quelle in Val di Susa, altri pezzi dello stesso esecutivo, con un blitz degno della stessa fama di quei personaggi che ci hanno colpito negli agguati fatti durante la manifestazione no Tav, hanno reintrodotta l'ignobile "tassa sulla salute" già prevista nel decreto Brunetta e poi cancellata perché pagata con i soldi dei poliziotti.

Un'azione che ricorda molto le pratiche estorsive adoperate dalla criminalità in alcune zone del nostro Paese per restituire le auto ai legittimi proprietari; anche se per i poliziotti si tratta di dignità e non di auto. Forse qualcuno spera che ancora una volta i poliziotti si faranno taglieggiare per continuare a garantire la sicurezza ai cittadini di questo Paese. Perché di questo si tratta; ogni poliziotto che si ammalerà a seguito del proprio servizio, incurante delle intemperie e delle esposizioni a rischi che non sono immediati ma che possono cagionare la propria salute, sarà pagata in modo assai caro dagli operatori del comparto sicurezza.

Ormai la misura è veramente colma, sottolinea il SIULP e questa volta il "colpo" non riuscirà; per due ragioni. La prima è che i poliziotti sono indignati di questo trattamento a dir poco riprovevole – il tutto mentre si continua a mantenere inalterato il numero delle auto blu, anche se con una cilindrata inferiore, e dei costi assurdi e insostenibili della politica, la seconda è dovuta ad una causa di forza maggiore.

I poliziotti hanno esaurito i soldi e non riescono più nemmeno ad anticipare le risorse necessarie per effettuare le missioni e la lotta alla criminalità organizzata, come sono stati costretti a fare finora a seguito dei pesanti tagli operati dal governo sui capitoli del funzionamento della sicurezza, figuriamoci se potranno pagare l'ennesima tassa per garantire la sicurezza.

Non vorrei, conclude Romano, che forse l'obiettivo prefissato, e anche mal celato fosse proprio questo.

Ma se questo è il messaggio che il Governo vuole mandare ai poliziotti e a tutti gli operatori del comparto sicurezza in un momento in cui si chiedono maggiori sacrifici nella gestione della sicurezza, sappia però - conclude Romano – che il limite di sopportazione e il senso di responsabilità di questi uomini e donne sta per terminare.

La risposta a questo trattamento sarà eclatante e determinata.

TAV: al fallimento della politica non si aggiunga l'omertà a copertura dei violenti altrimenti l'epilogo sarà scontato

Dichiarazione del Segretario Generale Felice Romano

In un Paese civile e democratico qual è il nostro il fatto che un cantiere che sta realizzando un'infrastruttura indispensabile per la crescita economica, sociale e di coesione con l'Europa debba essere vigilato dalla polizia, è sconcertante e rappresenta il fallimento della politica e di chi la rappresenta.

Bene farebbe la politica ad abbandonare la polemica sterile di chi è pro e di chi è contro l'azione da porre in essere e di quali debbono essere le sanzioni da applicare per contrastare lo scellerato e devastante comportamento di questo gruppo di delinquenti che hanno assaltato la polizia e devastato la Val di Susa e incominciasse, invece, a riflettere sulla propria incapacità dando l'esempio con dimissioni e assunzioni di responsabilità.

Solo in questo modo si potrà evitare la fascia grigia all'interno della quale i cittadini perbene, che protestano per la difesa del proprio territorio, ma in modo pacifico e civile, e i delinquenti, appartenenti ai professionisti del disordine che hanno come unico fine lo scontro con la polizia, sono costretti a convivere creando un alibi ai secondi che nulla hanno a che vedere con il sacrosanto diritto di manifestare il proprio dissenso che i cittadini della Val di Susa hanno nel lamentare l'impatto ambientale che l'infrastruttura dell'alta velocità comporterà.

Ad affermarlo Felice Romano – Segretario Generale SIULP – che, nell'esprimere la piena solidarietà a tutti i colleghi impegnati in questo servizio, esprime anche un plauso alla professionalità e alla capacità con cui i colleghi non hanno ceduto alle tentazioni di un gruppo di delinquenti che ha tentato, in modo premeditato e militarmente organizzato, di creare una frattura tra le varie Istituzioni dello Stato e la società civile al fine non di evitare la realizzazione dell'infrastruttura, ma solo di affermare l'antistato sullo Stato, l'anarchia sull'organizzazione civile e democratica del Paese.

Ma l'elemento preoccupante che emerge ancora una volta da una questione come quella della TAV, che nulla ha a che fare con la polizia ma che di fatto si è trasformato in un problema di ordine e di sicurezza pubblica e quindi di polizia, è l'incapacità della politica di fungere da camera di compensazione e di osmosi tra le varie istanze che su questo problema si sono manifestate e continuano a manifestarsi.

Ecco perché, pur prendendo atto delle decine e decine di dichiarazioni con le quali si è riconosciuta la professionalità dei poliziotti e la solidarietà nei loro confronti, a fronte del caro prezzo pagato ancora una volta dai soli poliziotti, non può bastare la sola dichiarazione di condanna dei violenti.

Ci aspettiamo atti concreti alle parole preannunciate: la politica di governo e di opposizione non si può limitare alle mere enunciazioni di principio, ma deve dare corso alle dichiarazioni esternate. Cominciando col mettere i poliziotti in condizione di avere tutti i mezzi e le risorse necessarie per affrontare situazioni di questo tipo e di non assumere posizioni ambigue, specie quando si ha responsabilità di grandi movimenti o di partiti che possano, anche lontanamente, far pensare a questi delinquenti di avere sponde o condivisioni.

Poiché, conclude Romano, partendo dal presupposto che chi non isola e non denuncia i violenti che si mescolano ai cortei con il solo scopo di aggredire e creare disordini, si rende complice di questi delinquenti e quindi corresponsabile degli atti che questi producono. Per questo facciamo appello ai rappresentanti della politica della Val di Susa, a quelli regionali e nazionali, affinché questi delinquenti siano isolati e denunciati da chiunque ne abbia solo sentore. Solo in questo modo potremo ritornare ad essere un Paese normale in cui i cittadini possono manifestare legittimamente il proprio dissenso ma nel rispetto delle regole e la polizia possa tornare ad interessarsi della lotta alla criminalità e non della vigilanza ai cantieri in cui lavoratori onesti cercano di guadagnarsi il proprio stipendio nell'interesse dello sviluppo complessivo del Paese.

Per ultimo, e proprio per non dare alibi a questi delinquenti, il SIULP chiederà al Dipartimento della P.S. di avvicinare il più possibile il personale impiegato in quei servizi affinché non si possa creare nemmeno il sospetto dell'alibi che la polizia abbia reagito in modo scomposto alla vile e criminale aggressione di cui è vittima, anche solo per stanchezza.

Val di Susa, servizi di ordine pubblico. Richiesta avvicendamento personale.

Di seguito riportiamo la lettera inviata al Capo della Polizia Pref. Antonio Manganelli al fine di richiedere un avvicendamento del personale impiegato nei servizi di ordine pubblico in Val di Susa.

Signor Prefetto,

da giorni i colleghi sono impegnati in un delicato servizio di ordine pubblico nella Val di Susa al fine di garantire oltre il legittimo diritto di protesta dei cittadini di quella realtà, che non condividono la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità che attraverserà quel territorio, anche il diritto al lavoro degli operai che in quel cantiere sono impiegati nonché la realizzazione di un'opera infrastrutturale ritenuta strategica per lo sviluppo economico e sociale della nostra nazione oltre che per una sua perfetta integrazione con lo sviluppo e le politiche europee.

Purtroppo, il fallimento della politica, nell'eccezione più ampia del termine, ha creato un'altra situazione esplosiva in cui un problema che nulla avrebbe a che fare con la funzione di polizia di fatto si è scaricato violentemente e in modo dirompente sui poliziotti.

Ciò anche per la presenza dei gruppi violenti che operano ormai come professionisti del disordine in tutte le occasioni in cui i riflettori della cronaca nazionale ed internazionale creano un palcoscenico appetitoso per chi persegue il solo fine, di far conoscere la propria esistenza quale alternativa al sereno e civile convivere su cui si basa una democrazia compiuta qual è la nostra.

Anche in questa circostanza, così come per Lampedusa, alla puntuale organizzazione e direzione dei servizi si è aggiunta, ed è risaltata, la professionalità e il senso di equilibrio dei colleghi che, pur essendo oggetto di vili e violente aggressioni, hanno saputo mantenere il controllo della situazione dando lustro all'Istituzione e garantendo che i cittadini potessero comunque attuare la manifestazione indetta.

La situazione però, proprio per le modalità e per la gravità delle aggressioni di cui i poliziotti sono stato oggetto, sta diventando incandescente, con il rischio che il senso di equilibrio sinora dimostrato, anche solo per stanchezza, possa venir meno.

Il tutto con l'ulteriore rischio di poter creare un alibi a chi, pur non avendo nulla a che fare con la legittima protesta degli abitanti di quel territorio, sta approfittando per dare sfogo ai propri istinti criminali e di attacco ai poliziotti.

Al fine di evitare anche solo la possibilità che si possano creare condizioni siffatte condizioni, soprattutto a seguito del malumore che sta crescendo sempre di più per effetto dei numerosi feriti registrati negli scontri, sono a richiedere di voler valutare la possibilità, pur garantendo la continuità degli elementi indispensabili nella catena di comando e per conoscenza acquisita del territorio, di poter avvicendere il personale attualmente in servizio in quella realtà al fine di consentire un ripristino di serenità, e quindi di rafforzamento dell'azione sinora condotta brillantemente, nella gestione di tale evento.

Comprendendo le difficoltà per le varie emergenze che ci troviamo ad affrontare, ma conoscendo la Sua sensibilità su temi così delicati che attendono al benessere del personale e della funzionalità dell'Istituzione, La ringrazio anticipatamente per quanto porrà in essere, inviando cordialissimi saluti.

XIX anniversario della strage di via D'Amelio a Palermo

In ricordo di Eddie Cosina e di tutte le vittime delle mafie



**19 LUGLIO 1992:
ESPERIENZE A CONFRONTO**

incontro con

Salvatore Gian Carlo
BORSELLINO CASELLI

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LA MAFIA

Conclusioni
Felice ROMANO
Segretario generale nazionale SIULP

Modera gli interventi
Lorenzo FRIGERIO
Libera Informazione



in collaborazione con
il Comune di Muggia

Sabato 16 luglio 2011, ore 20.30
Teatro "VERDI" – MUGGIA (TS)



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP

Sul sito www.siulp.it

MONITORAGGIO GENNAIO – APRILE 2011 CAMBI TURNO E REPERIBILITA'

Presso il Dipartimento della P.S. si è svolto il preannunciato incontro tra le OO.SS. ed il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali per un'analisi sul monitoraggio effettuato a livello nazionale tra tutti gli uffici centrali e periferici titolati alla contrattazione decentrata, per verificare l'andamento nella fruizione dei cambi turno e dei turni di reperibilità nel primo quadrimestre dell'anno.

Tale attività di monitoraggio, come noto, è stata prevista per due volte all'anno dalla circolare del Capo della Polizia del 23 dicembre 2010 che ha ripartito per l'anno 2011 il numero di cambi turno e reperibilità per ogni ufficio centrale e periferico.

Nel corso dell'incontro è emerso come l'andamento di tali istituti contrattuali, seppur ancora limitato al primo quadrimestre, per la maggior parte degli Uffici (circa il 75%) sia in linea con il quantitativo assegnato, segno tangibile che il criterio utilizzato, seppur suscettibile di miglioramento, risulta essere, in linea di massima, funzionale ed efficace.

Per una percentuale di circa il 20% degli Uffici l'utilizzo dei cambi turno e dei turni di reperibilità è stato di poco superiore al numero assegnato proporzionalmente nel quadrimestre monitorato e, per alcuni uffici, invece, sono emersi elementi di forte criticità.

Il tavolo di confronto ha stabilito che coloro i quali hanno superato di poco il limite assegnato verranno formalmente invitati a prestare attenzione e vigilare, affinché, nei prossimi mesi del 2011, mediante una gestione più oculata, possano rispettare i parametri di riferimento ed i numeri loro assegnati.

Il tavolo ha altresì stigmatizzato negativamente la gestione di quei pochissimi Dirigenti, che, già nel primo quadrimestre, hanno prodotto e segnalato dati di forte criticità nell'impiego di tali risorse contrattuali, in rapporto alla loro disponibilità annua complessiva.

Gli stessi verranno richiamati formalmente ed invitati ad attuare una gestione più oculata e rispettosa delle risorse disponibili, che non potrà che richiamarsi ai parametri annui previsti dalla circolare del 23 dicembre 2010, con il conseguente onere ed obbligo di dare immediata attuazione a piani di rientro entro l'anno in corso, rispetto agli esuberi proporzionalmente superati già nei primi quattro mesi dell'anno, al fine di prevenire effetti negativi, con la possibilità, da valutare a fine anno, di significative riduzioni dei numeri assegnati nel 2011 in sede di pianificazione e ripartizione dei cambi turno e reperibilità per l'anno 2012, proprio per non incidere negativamente e penalizzare il resto del personale che presta servizio presso altri Uffici quando annualmente si definiscono modalità ed l'entità delle singole voci e relativi oneri di ripartizione delle risorse del 2° livello di contrattazione il cui Fondo di alimentazione è unico per tutto il personale.

Infine, l'Ufficio Relazioni Sindacali invierà una nuova circolare, analoga a quella già inviata il 24 maggio scorso, con la richiesta di acquisizione dei dati numerici dei cambi turno e reperibilità fruiti nel secondo quadrimestre dell'anno da inviare entro i primi giorni del prossimo mese di ottobre in vista del prossimo monitoraggio che dovrà avvenire entro la fine del medesimo mese.

Modalità di fruizione dei permessi sindacali in caso di convocazione da parte dell'Amministrazione.

Di seguito riportiamo la nostra richiesta di chiarimenti e la risposta del Dipartimento in materia di permessi sindacali su convocazione dell'Amministrazione.

L'11 gennaio u.s. codesto Ufficio con nota nr.557/RS/01/412718 alla richiesta avanzata da un'O.S. sulla possibilità di fruire del permesso sindacale non per intero, bensì per una frazione di ore, ha formalmente risposto che l'art 32, comma 7 del DPR 164/2002 stabilisce che "i permessi sindacali sono autorizzati in misura pari alle ore corrispondenti al turno di servizio giornaliero" secondo la durata prevista dalla programmazione settimanale.

Al riguardo, con la presente si richiede un ulteriore chiarimento sulla materia per i casi in cui il permesso sindacale venga fruito a seguito di convocazione da parte dell'Amministrazione art 32 comma 4 del DPR nr. 164/2002.

In particolare si ritiene di poter affermare, ottenendo condivisione e formale riscontro da parte di codesto Ufficio, che anche nei casi di cui all'art 32 comma 4 la durata del permesso sindacale copra l'intera giornata lavorativa, a prescindere dalla durata effettiva della riunione.

Inoltre si chiede di conoscere se, in tali casi, il delegato sindacale nella medesima giornata, possa svolgere attività lavorativa in forma di straordinario emergente o programmato, o essere impiegato in altre attività istituzionali.

Risposta

"Facendo seguito alla nota del 27 maggio u.s., e con riferimento alle precisazioni richieste da codesta O.S. per le vie brevi, si rammenta che la circolare n. 557/RS/01/113/0461 dell'8 marzo 2010, esplicativa dell'A.N.Q., chiarisce che anche il turno di straordinario programmato, per chi vi ha aderito, costituisce orario di lavoro obbligatorio da ricomprendersi nel turno di servizio giornaliero che il dipendente deve espletare, secondo quanto previsto dalla programmazione settimanale.

Nel caso di specie si ritiene che sia il turno ordinario di servizio che quello di straordinario programmato rientrino nella disciplina di cui all'art. 32, co. 7, DPR 164/2002."

Squadre nautiche - problematiche

Di seguito riportiamo la nota del Dipartimento in risposta ad uno specifico quesito:

"Si fa riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 1.1/21212011.a.l., datata 9 maggio 2011, concernente l'oggetto.

Al riguardo, il Servizio Reparti Speciali ha comunicato che nel contesto di un incontro tenuto in data 27 ottobre u.s. con il personale specialista di mare-operatore di mota d'acqua, e emersa, da parte del personale addetto, la specifica richiesta di poter beneficiare di un generalizzato modulo addestrativo di attività fisica.

In merito, la Direzione Centrale di Sanità non ha ravvisato, per gli aspetti tecnici di competenza, condizioni ostative all'attuazione dei programmi addestrativi realizzati da personale delle squadre nautiche che, avvalendosi anche del contributo di operatori in possesso di Laurea in Scienze Motorie, ha elaborato specifica presentazione dell'attività comprensiva di sintesi di esercizi ginnici all'uopo previsti.

Da ultimo, il citato Servizio ha fatto presente di aver richiesto al CNES di La Spezia di effettuare una sperimentazione dell'attività, il cui esito sarà riferito agli organi competenti".

Assenza per sopraggiunto malessere – utilizzo del permesso breve

A seguito di una nostra nota di chiarimenti con la quale è stato chiesto di conoscere se i dipendenti che non completano l'orario di servizio per un sopraggiunto malessere, usufruendo di un permesso breve, siano tenuti a giustificare l'assenza con un certificato medico. Di seguito riportiamo la risposta del Dipartimento

“Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha precisato che i permessi brevi, previa valutazione del capo dell'Ufficio, potranno essere concessi nel rispetto delle disposizioni dell' art. 17 del DPR 395/95, come chiarito con circolare n. 557/RS/CN.I0/0734, emanata in data 18/3/2009, che prevede che *“se, invece, la malattia insorge durante l'orario di servizio giornaliero, la mancata residuale prestazione lavorativa dovrà essere giustificata facendo ricorso agli istituti che regolano le assenze dal servizio. Pertanto, ove l'assenza incida solo parzialmente sul turno di servizio, l'interessato potrà eventualmente fare ricorso allo strumento dei permessi brevi, di cui all'art. 17 del DPR 395/95, nei limiti ivi indicati. In tal caso dovrà essere scorporata dal computo dei giorni di prognosi concessi, la giornata in cui il dipendente ha prestato parzialmente servizio”*.

La Direzione Centrale di Sanità ha, altresì, specificato che laddove venga concesso un permesso breve, il dipendente non debba presentare alcuna certificazione medica, avendo l'obbligo di recuperare le ore non lavorate con le modalità specificate dalla normativa”.

VELOX E CONTESTAZIONE IMMEDIATA

Mentre per le strade inserite nell'elenco prefettizio non occorre giustificare la mancata contestazione, per le altre, dove tali attrezzature possono essere utilizzate, è necessaria la contestazione diretta oppure, di volta in volta, la giustificazione per l'omessa contestazione secondo i criteri sanciti dall'articolo 201 cds ...(omissis)... per le strade extraurbane secondarie e per le strade urbane di scorrimento, i criteri di individuazione delle situazioni nelle quali il fermo del veicolo, al fine della contestazione immediata, può costituire motivo d'intralcio per la circolazione o di pericolo per le persone, situazioni ritenute sussistenti a priori per le autostrade e per le strade extraurbane principali - evidenza come il legislatore abbia inteso regolare l'utilizzazione dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di comportamento di cui agli artt. 142 e 148 cod. strada (limiti di velocità e sorpasso), tra l'altro, anche in funzione del comma 4 del medesimo art. 4, con il quale si esclude tout court l'obbligo della contestazione immediata.

Ne consegue che la norma del predetto art. 4 non pone una generalizzata esclusione delle apparecchiature elettroniche di rilevamento al di fuori delle strade prese in considerazione, ma lascia, per contro, in vigore, relativamente alle strade diverse da esse, le disposizioni che consentono tale utilizzazione ma con l'obbligo della contestazione immediata, salve le eccezioni espressamente previste dall'art. 201, comma 1-bis, cod. strada (Cass., n. 376 del 2008; Cass., n. 1889 del 2008; Cass., n. 2243 del 2008) ...(omissis)...

Suprema Corte Cassazione II CIVILE Ordinanza 13 maggio – 15 giugno 2011, n. 13133 (Presidente Relatore Petitti)



Cerchi un Prestito?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

**SCOPRI
I NOSTRI
PRODOTTI**

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI A PENSIONATI

Consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON
SIULP

VANTAGGI OFFERTI AGLI ISCRITTI SIULP

- Tassi d'interesse estremamente competitivi;
- Consulenza finanziaria direttamente sul luogo di lavoro o presso luogo indicato dal cliente;
- Possibilità di anticipi sulla cifra richiesta (a discrezione della Finanziaria) senza spese aggiuntive;
- Rate trattenute in busta paga;
- I finanziamenti in corso, possono essere estinti o rinnovati (se trascorsi i termini di legge) con il recupero degli interessi non maturati;

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Treviso, Trieste, Pordenone, Belluno, Como, Bologna, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

